

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. FEBBRAIO-MARZO 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Marzo 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Febbraio 2008

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2008

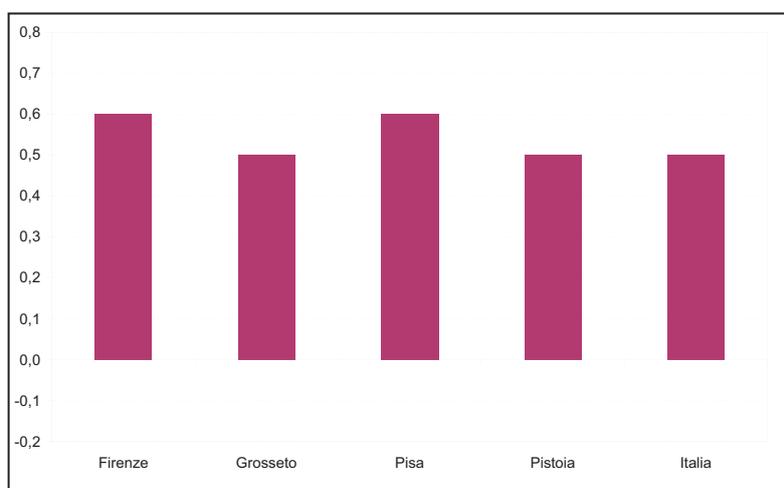
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a febbraio 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,5%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto omogenea con variazioni positive in tutte le città prese in esame: Firenze e Pisa presentano i rincari più consistenti con +0,6% per entrambe, seguite da Grosseto e Pistoia con +0,5% entrambe.

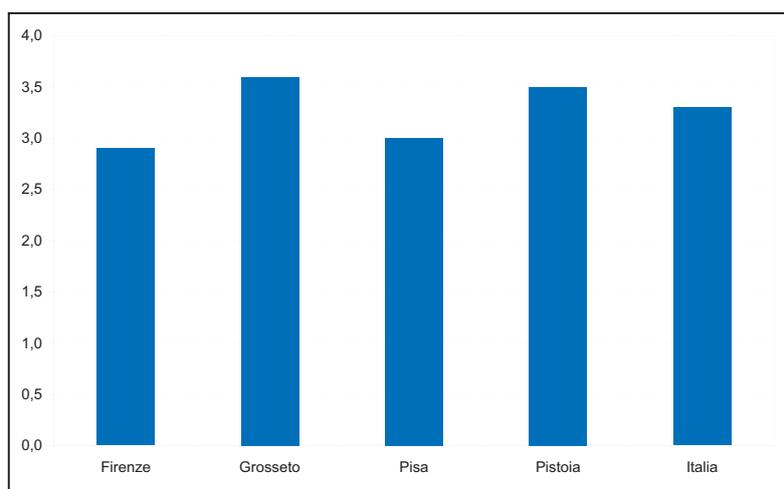
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Grosseto a registrare la variazione più elevata (+3,6%), seguita da Pistoia con +3,5%. Pisa (+3,0%) e Firenze (+2,9%) detengono le variazioni più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Marzo 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Marzo 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a marzo 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Marzo 2008

In Tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Marzo 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+1,4%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,7% per entrambi) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,4%); si sono registrate variazioni nulle nei capitoli Servizi sanitari e spese per la salute, Ricreazione, spettacoli e cultura e Istruzione.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+5,8%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,5%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,4%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-2,1%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,3%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione omogenea, con variazioni positive in tutte e tre le città toscane pari a +0,6%, fa eccezione Grosseto con una variazione di +0,5%. Gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuirsi principalmente al forte rialzo dei prezzi della pane, del latte, dell'acqua minerale e dell'olio.

Su base annuale Grosseto (+5,0%) presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Pistoia (+4,4%) e Pisa (+4,2%). Firenze (+3,7%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

A marzo le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive pari a +0,2%, in linea con il dato italiano, unica eccezione è Firenze con +0,3%.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pisa e Firenze con +3,1% registrano gli aumenti più elevati seguite da Pistoia con +2,8% che eguaglia il dato nazionale. Grosseto (+2,1%) è la città con i rincari più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive per le città prese in esame,

in particolare Grosseto (+0,4%) presenta i rincari più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale (+0,1%). Le altre città eguagliano tale dato, unica eccezione è Pistoia che presenta variazione nulla.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pistoia con +2,2% presenta la variazione più elevata, seguita da Pisa con +2,1%, e sono le uniche città ha superare il dato italiano (+1,6%); Firenze (+0,9%) e Grosseto (+0,6%) hanno le variazioni più contenute.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive, ad eccezione di Pisa che ha variazione nulla: Grosseto con +1,0% ha la variazione più consistente e nettamente superiore al dato nazionale (+0,4%), mentre Firenze (+0,2%) e Pistoia (+0,1%) sono al di sotto di tale dato.

Dal punto di vista tendenziale è Pistoia a presentare la variazione più elevata (+4,8%) seguita da Firenze (+4,4%) che eguaglia la media italiana. Seguono Pisa (+3,9%) e Grosseto con +3,8%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di marzo si registrano variazioni positive in tutte le città esaminate, fa eccezione Firenze con -0,1%. Pisa con +0,5% è l'unica città a superare il dato nazionale (+0,2%), eguagliato da Pistoia e Grosseto.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+5,1%), Grosseto (+4,9%) e Pisa (+3,8%), mentre Firenze (+1,3%) presenta variazione più contenuta e inferiore alla media nazionale di +3,5%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione positiva a Pistoia (+0,7%) e Pisa (+0,5%), variazione nulla a Grosseto, che eguaglia il dato nazionale, mentre Firenze con -0,1% ha variazione negativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto con +1,9% è l'unica città a presentare degli aumenti, nelle altre città si hanno variazioni negative o nulle. Pisa con -1,7% sperimenta i ribassi più consistenti mentre Firenze (-0,7%) quelli più contenuti ma superiori alla media nazionale (-0,3%). Pistoia ha variazione nulla.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali

positive: Pisa (+1,5%) è l'unica città a superare il dato nazionale (+1,4%), mentre le altre città hanno variazioni pari a +1,2%. Tali aumenti sono principalmente dovuti all'aumento del prezzo dei trasporti aerei e del carburante.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane con Grosseto (+6,2%) e Firenze (+6,0%) sopra la media nazionale di +5,8% mentre Pisa e Pistoia fanno registrare rispettivamente +5,6% e +5,4%. E' questo il capitolo con i rincari più consistenti.

Comunicazioni

La variazione tendenziale di questo capitolo si è fortemente ridotta a causa della fine dell'effetto

dell'abolizione dei costi di ricarica dello scorso anno.

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni congiunturali nulle.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -2,2%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive a Pisa (+0,6%) e Pistoia (+0,3%), mentre Firenze (-0,2%) e Grosseto (-0,1%) hanno variazione negativa. A livello nazionale si ha variazione nulla.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Marzo 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	3,7	5,0	4,2	4,4	5,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	3,1	2,1	3,1	2,8	2,8
Abbigliamento e calzature	0,1	0,4	0,1	0,0	0,1	0,9	0,6	2,1	2,2	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	1,0	0,0	0,1	0,4	4,4	3,8	3,9	4,8	4,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	0,2	0,5	0,2	0,2	1,3	4,9	3,8	5,1	3,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,0	0,5	0,7	0,0	-0,7	1,9	-1,7	0,0	-0,3
Trasporti	1,2	1,2	1,5	1,2	1,4	6,0	6,2	5,6	5,4	5,8
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	-0,1	0,6	0,3	0,0	-0,4	0,3	2,2	2,1	0,7
Istruzione	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	3,3	-0,9	0,8	3,5	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,1	0,7	1,1	0,1	0,7	4,4	3,5	2,8	2,2	2,9
Altri beni e servizi	1,0	0,0	0,2	0,3	0,3	3,2	5,5	1,9	3,4	3,3
Indice complessivo	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	2,9	3,6	3,0	3,5	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +2,2% seguita da Pistoia con +2,1%, sono queste le uniche due città che superano il dato italiano (+0,7%). Firenze con -0,4% è l'unica città a presentare variazione negativa.

Istruzione

In questo capitolo si segnalano variazioni significative per il mese in questione soltanto a Grosseto (+0,9%).

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Pistoia registra una forte variazione positiva pari a +3,5%, seguita da Firenze con +3,3%; in aumento anche Pisa (+0,8%) mentre Grosseto registra una variazione negativa di -0,9%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane esaminate, in particolare Firenze e Pisa (+1,1% per entrambe)

hanno le variazioni più elevate e superiori al dato nazionale (+0,7%) che è eguagliato da Grosseto. Pistoia (+0,1%) fa registrare la variazione mensile positiva più contenuta.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+4,4%) detiene l'incremento maggiore seguita da Grosseto con +3,5% e superano entrambe il dato italiano (+2,9%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Firenze con +1,0% è l'unica città ha superare il dato nazionale (+0,3%) eguagliato da Pistoia. Pisa presenta una variazione di +0,2% mentre Grosseto ha variazione nulla.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spicca quella di Grosseto con +5,5%, quasi doppia della media nazionale (+3,3%); piuttosto significativo anche l'aumento di Pistoia +3,4%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2008

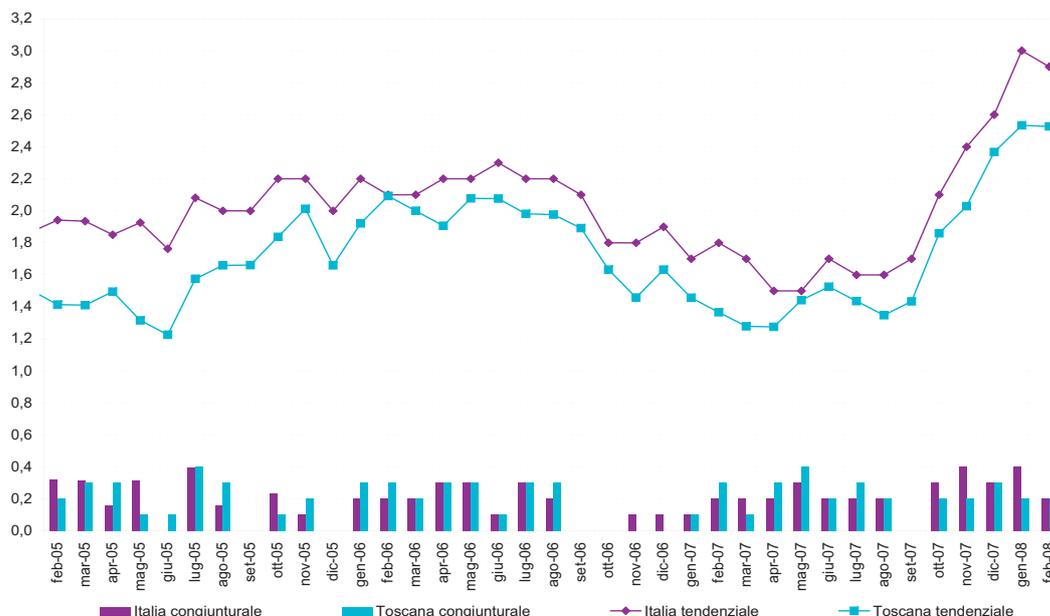
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di febbraio 2008 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da febbraio 2005 a febbraio 2008 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare

si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente aumento. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale ha subito una diminuzione passando da +3,0% di gennaio a +2,9% di febbraio, mentre il dato toscano è rimasto invariato rispetto al mese precedente (+2,5%).

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a febbraio risulta essere +0,2% sia per l'Italia che per la Toscana.

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Febbraio 2005 - Febbraio 2008.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce

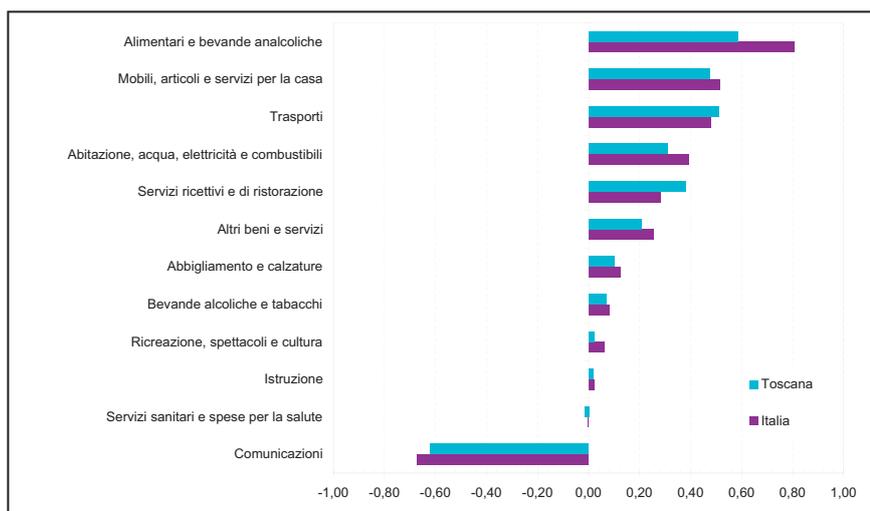
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di febbraio 2008 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+2,5% contro +2,9%)

ed una variazione congiunturale uguale a tale dato (+0,2%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in tutti i capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,9% contro +3,7%), *Istruzione* (+2,4% contro +1,8%) e *Altri beni e servizi* (+3,2% contro +2,6%).

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l’ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell’indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando l’incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l’Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest’ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un’importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, energia e combustibili* la differenza delle due variazioni (+4,0% per l’Italia, +3,5% per la Toscana) è dovuta principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale. Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di

spesa che presentano variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Comunicazioni*; è da sottolineare che tale variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all’indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Inoltre per il mese di febbraio 2008 la città di Firenze ha effettuato l’elaborazione autonoma dell’indice solo a livello tendenziale a causa dell’incompletezza della rilevazione di gennaio. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a febbraio 2007, sono state Grosseto (+3,1%) e Pistoia (+3,0%); viceversa,

Siena con +2,2% ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra gennaio e febbraio 2008), Grosseto con +0,4% ha gli aumenti più consistenti e maggiori della media nazionale e regionale (+0,2% entrambe), mentre le altre città hanno variazioni che oscillano tra il +0,1% e il +0,2%.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Arezzo e Lucca (+0,7% per entrambe)

sono le città con i rincari più consistenti. Le altre città eguagliano la media nazionale di +0,5%, unica eccezione è Siena con +0,3%. Rispetto a febbraio 2007, Arezzo con +4,6% è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Grosseto (+4,3%) e Lucca (+3,9%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +3,0% di Siena e il +3,8% di Pisa e Pistoia.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si ha una situazione piuttosto diversificata: Siena con +0,5% detiene la variazione congiunturale

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l’ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell’indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-8,4	-8,4	-0,7	-0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	-0,1	-0,6	-0,0	-0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,4	1,8	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,6	7,5	0,7	0,3	0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,6	2,5	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,6	1,2	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,9	3,2	2,6	0,3	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,6	3,0	0,3	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	4,0	3,5	0,4	0,3
Trasporti	8,7	9,5	5,5	5,4	0,5	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,2	15,8	3,4	3,0	0,5	0,5
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	4,9	3,7	0,8	0,6
Indice complessivo	100,0	100,0	2,9	2,5	2,9	2,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

più elevata, seguita da Pisa (+0,3%). Variazioni negative si sono registrate a Lucca, Massa (-0,2% per entrambe), Arezzo e Pistoia (-0,1% per entrambe). Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pisa (+3,0%) e Firenze (+2,9%) che detengono il valore più alto. Le altre città hanno valori compresi tra il +1,5% di Lucca e il +2,6% di Pistoia.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, a febbraio, variazioni mensili nulle a Pisa, Lucca e Siena, mentre Massa è l'unica città a presentare variazione negativa (-0,1%). Tutte le altre città toscane hanno variazioni pari a +0,1% in linea con il dato italiano. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto

eterogenea: Grosseto presenta una variazione nulla, Massa (+0,3%) detiene la variazione più modesta, mentre Pisa (+2,3%) e Pistoia (+2,2%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,6%) e toscana (+1,2%).

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive in tutte le città, fa eccezione Siena con -0,1%. Grosseto (+0,3%) presenta la variazione più elevata ed eguaglia il dato nazionale, seguita da Arezzo (+0,2%). Lucca e Pisa (+0,1%) hanno la variazione più contenuta e uguale alla media regionale, mentre le restanti città hanno variazione nulla. Su base annuale, invece, è Pistoia con +4,8% fa registrare i rincari più elevati, mentre Lucca (+2,6%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo: Grosseto ed Arezzo con +0,6% sono le città con i rincari maggiori e le uniche città a superare il dato nazionale (+0,5%). Le altre città registrano variazioni tra il +0,2% di Siena e il +0,5% di Pisa. Su base annuale, Massa (+5,6%), Pistoia (+4,9%) e Grosseto (+4,6%) presentano gli aumenti più consistenti e superiori alla media italiana (+3,4%) e toscana (+3,0%). Lucca (+1,8%) e Firenze (+1,6%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative in tutte le città esaminate, fanno eccezione Grosseto (+1,0%), Lucca (+0,5%) e Pistoia che registra variazione nulla. Arezzo (-0,3%) è la città che registra i ribassi più contenuti, mentre Massa con -0,6% ha quelli più elevati. A livello tendenziale si registrano variazioni negative, uniche eccezioni sono Grosseto (+2,2%) e Massa (+0,8%). Pisa (-1,9%) e Siena (-1,5%) registrano la variazione più elevata mentre Firenze e Pistoia (-0,4% per entrambe) hanno quelle più contenute.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive a Siena (+0,3%), mentre Pistoia e Grosseto hanno variazione nulla. Le altre città hanno variazioni negative con valori compresi tra -0,1% e -0,2%. Su base annuale è questo uno dei capitoli con i rincari maggiori: Firenze e Grosseto registrano gli aumenti più significativi con +5,9% entrambe, e superiori al dato italiano (+5,5%) e regionale (+5,4%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +4,8% di Massa e Lucca al +5,5% di Siena.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di febbraio si registrano variazioni negative pari a -0,4%, rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -8,4% dovuti alla cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo 2007.

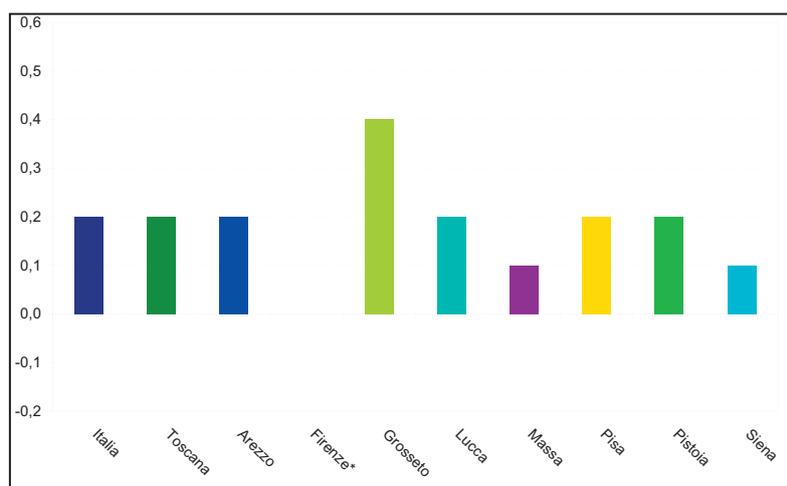
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città toscane ad esclusione di Lucca (-0,1%). Grosseto (+0,8%) e Pistoia (+0,4%) sono le città con i rincari più consistenti, mentre Massa ed Arezzo hanno quelli più contenuti (+0,1%). Siena presenta variazione congiunturale nulla. Su base annuale, Pisa (+1,9%) sperimenta gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+0,7%). Siena (-0,6%) e Massa (-0,2%) sono le uniche città a presentare variazione negativa.

Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni nulle rispetto al mese precedente per tutte le città toscane, ad eccezione di Pisa che registra una variazione positiva (+0,2%). Rispetto a febbraio 2007 si segnala il dato tendenziale di Arezzo, il più alto in Toscana con +3,8%. Siena con +0,9% ha la variazione positiva più contenuta, mentre Lucca e Grosseto con -1,8% entrambe sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive in tutte le città: Arezzo (+0,5%) e Lucca (+0,4%) sono le città con i rincari più consistenti, mentre Massa, Pistoia e Siena (+0,1% per tutte e tre) hanno quelli più contenuti. Su base annuale è Lucca a registrare i rincari più elevati (+4,8%) seguita da Siena con +3,9% e da Firenze con +3,8%. Per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +0,4% di Massa e il +3,3% di Grosseto.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione Siena e Pisa che hanno variazione nulla. Massa e Pistoia (+0,6% per entrambe) sono in linea con il dato nazionale e presentano le variazioni più contenute, mentre nelle restanti città si hanno variazioni superiori alla media nazionale e regionale (+0,4%) e pari a +0,7%. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +5,5% e Massa con +5,0%, seguite da Arezzo con +3,4%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,7% di Pisa e Siena e il +3,3% di Pistoia.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2008.



*Firenze per il mese di Febbraio 2008 non ha dati congiunturali in quanto ha effettuato l'elaborazione dell'indice solo tendenziale

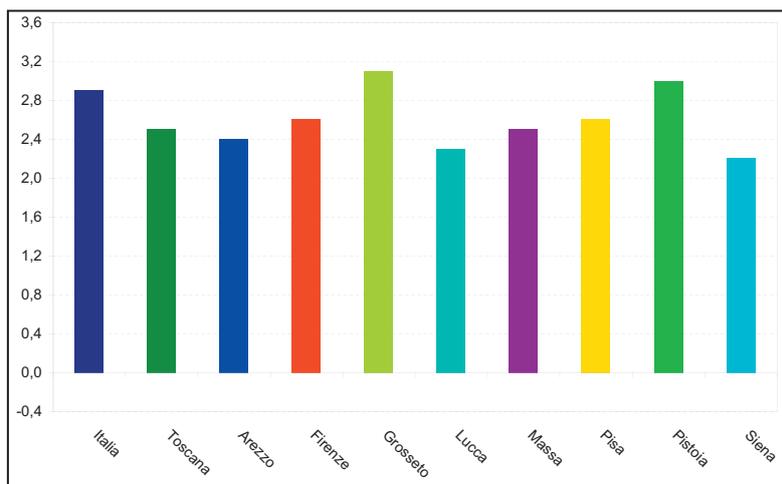
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Febbraio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,5	0,6	0,7	0,5	0,7	0,5	0,5	0,5	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	-0,1	0,1	-0,2	-0,2	0,3	-0,1	0,5
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,1	0,2	0,3	0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,5	0,4	0,6	0,6	0,4	0,4	0,5	0,3	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	-0,2	-0,3	1,0	0,5	-0,6	-0,5	0,0	-0,5
Trasporti	0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	0,3
Comunicazioni	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,4	0,3	0,1	0,8	-0,1	0,1	0,2	0,4	0,0
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	0,2	0,5	0,3	0,4	0,1	0,2	0,1	0,1
Altri beni e servizi	0,6	0,4	0,7	0,7	0,7	0,6	0,0	0,6	0,0
Indice complessivo	0,2	0,2	0,2	0,4	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Febbraio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	4,9	3,7	4,6	3,3	4,3	3,9	3,6	3,8	3,8	3,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,6	2,5	2,4	2,9	1,9	1,5	1,8	3,0	2,6	2,5
Abbigliamento e calzature	1,6	1,2	0,7	1,2	0,0	1,1	0,3	2,3	2,2	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,0	3,5	2,8	4,0	2,8	2,6	3,8	3,4	4,8	3,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,4	3,0	2,0	1,6	4,6	1,8	5,6	3,3	4,9	3,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,6	-1,2	-0,4	2,2	-0,9	0,8	-1,9	-0,4	-1,5
Trasporti	5,5	5,4	5,4	5,9	5,9	4,8	4,8	5,0	5,1	5,5
Comunicazioni	-8,4	-8,4	-8,4	-8,4	-8,4	-8,4	-8,3	-8,4	-8,4	-8,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,3	0,1	0,4	0,0	0,1	-0,2	1,9	1,6	-0,6
Istruzione	2,4	1,8	3,8	3,3	-1,8	-1,8	2,2	1,0	3,5	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,6	3,0	2,8	3,8	3,3	4,8	0,4	2,2	2,1	3,9
Altri beni e servizi	3,2	2,6	3,4	2,1	5,5	1,8	5,0	1,7	3,3	1,7
Indice complessivo	2,9	2,5	2,4	2,6	3,1	2,3	2,5	2,6	3,0	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei prodotti alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

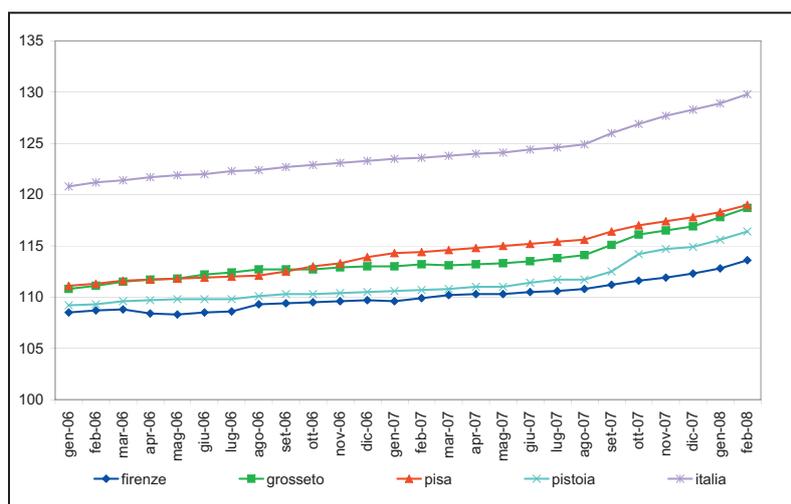
Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare, solo tra l'agosto e il settembre del 2007 si ha un aumento più accentuato, fino ad arrivare al valore di 129,8 nel febbraio del 2008. Tale aumento è riscontrabile anche nell'andamento dell'indice nelle quattro città toscane, che negli ultimi mesi del 2007 sperimentano una brusca impennata dei prezzi. Nei mesi precedenti, come per l'Italia, la tendenza è al rialzo, ma l'andamento pro-

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Febbraio 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

vinciale è meno regolare di quello nazionale. Infatti vediamo, ad esempio, che l'indice di Firenze subisce un momento di calo tra il marzo e l'agosto del 2006, diminuzione che non viene riscontrato nelle altre città. Inoltre è interessante mettere a confronto l'andamento di Grosseto con quello di Pisa, infatti le due città partono nel 2006 con una situazione di parità che viene mantenuta nei primi mesi del 2006, dopo di che Pisa sperimenta una lieve diminuzione per poi aumentare maggiormente rispetto a Grosseto che invece registra un momento di stasi tra il dicembre 2006 e l'aprile 2007. Si nota

inoltre che Pistoia e Firenze hanno andamenti e valori molto vicini tra loro, ma, nel settembre 2007, Pistoia aumenta nettamente passando da 112,5 a 114,2, avvicinandosi ai valori delle altre due città toscane.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006-Febbraio 2008. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere quasi sempre

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Febbraio 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,2	0,2	0,1	-0,4	-0,1	0,2
Grosseto	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,4
Pisa	0,2	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1
Pistoia	0,3	0,1	0,3	0,1	0,1	0,0
Italia	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	0,1	0,6	0,1	0,1	0,1	0,1
Grosseto	0,2	0,3	0,0	0,0	0,2	0,1
Pisa	0,1	0,1	0,4	0,4	0,3	0,5
Pistoia	0,0	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
Italia	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,1	0,3	0,3	0,1	0,0	0,2
Grosseto	0,0	0,2	-0,1	0,1	0,1	0,2
Pisa	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Pistoia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,4
Italia	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,1	0,2	0,4	0,4	0,3	0,4
Grosseto	0,3	0,3	0,9	0,9	0,3	0,3
Pisa	0,2	0,2	0,7	0,5	0,3	0,3
Pistoia	0,3	0,0	0,7	1,5	0,4	0,2
Italia	0,2	0,2	0,9	0,7	0,6	0,5
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08				
Firenze	0,4	0,6				
Grosseto	0,8	0,8				
Pisa	0,4	0,6				
Pistoia	0,6	0,8				
Italia	0,5	0,7				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2006 - Febbraio 2008.

Variazioni tendenziali	Feb-06	Feb-07	Feb-08
Firenze	-0,9	1,1	3,4
Grosseto	0,9	1,9	4,9
Pisa	0,4	2,8	4,0
Pistoia	-0,1	1,3	5,1
Italia	1,3	2,0	5,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

positive, solo in alcuni casi abbiamo variazioni negative, ma in generale la tendenza sia a livello nazionale sia in Toscana, è al rialzo. In particolare vediamo che nel mese di febbraio 2008 si hanno forti rincari dei prezzi dei beni alimentari lavorati, +0,7% per l'Italia, uno dei valori più alti del periodo esaminato.

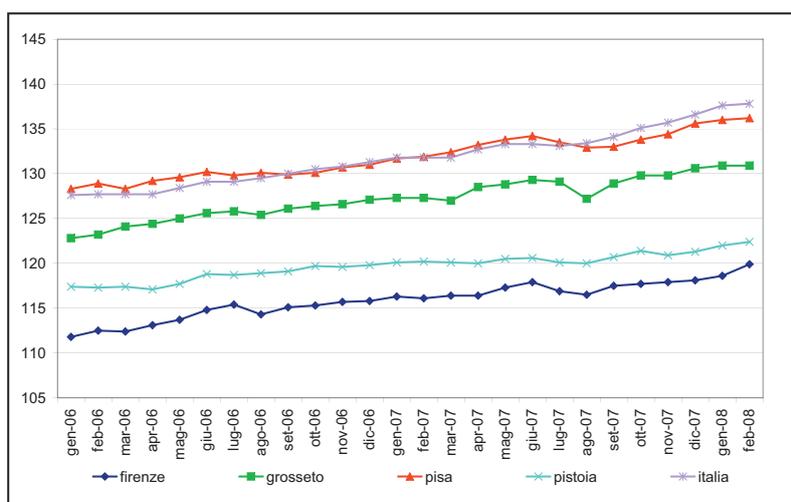
Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di febbraio 2006-2008 si nota come, soprattutto nell'ultimo anno, i prezzi degli alimentari lavorati siano nettamente aumentati subendo nel febbraio del 2008 una variazione in Italia di +5,0% più del doppio di quella dell'anno precedente (+2,0%). Anche nelle città toscane esaminate si riscontra la stessa tendenza, in particolare Pistoia nel febbraio 2008 sperimenta una variazione negativa di -0,1%, mentre nel 2008 la variazione è nettamente aumentata (+5,1%) e supera la media nazionale. Firenze al contrario è la città con le variazioni tendenziali più contenute, negativa nel 2006 (-0,9%) e la più bas-

sa nel 2008 (+3,4%).

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato in Italia continui aumenti. Tra il gennaio del 2006 e il febbraio 2008 l'indice per la collettività è passato da 127,6 a 137,8, aumentando costantemente nel corso dei due anni. Anche in Toscana la situazione è la stessa: Pisa è la città che più si accosta alla situazione italiana, non solo per l'andamento simile ma anche per la vicinanza con i valori nazionali.

A differenza dell'Italia in tutte le città toscane nell'agosto 2007 si ha una lieve diminuzione dell'indice che però risale immediatamente il mese successivo. Stessa cosa vale per l'agosto 2006, come se in questo mese, l'ultimo del periodo estivo, i prezzi dei beni alimentari non lavorati subissero un piccolo riscontrabile anno per anno. Firenze la città con i valori più bassi, seguita da Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Febbraio 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Febbraio 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,2	0,6	-0,1	0,6	0,5	1,0
Grosseto	1,1	0,3	0,7	0,2	0,5	0,5
Pisa	0,3	0,5	-0,5	0,7	0,3	0,5
Pistoia	0,4	-0,1	0,1	-0,3	0,5	0,9
Italia	0,4	0,1	0,0	0,0	0,5	0,5
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	0,5	-1,0	0,7	0,2	0,3	0,1
Grosseto	0,2	-0,3	0,6	0,2	0,2	0,4
Pisa	-0,3	0,2	-0,2	0,2	0,5	0,2
Pistoia	-0,1	0,2	0,2	0,5	-0,1	0,2
Italia	0,0	0,3	0,4	0,4	0,2	0,4
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,4	-0,2	0,3	0,0	0,8	0,5
Grosseto	0,2	0,0	-0,2	1,2	0,2	0,4
Pisa	0,5	0,2	0,4	0,6	0,5	0,3
Pistoia	0,3	0,1	-0,1	-0,1	0,4	0,1
Italia	0,4	0,0	0,0	0,7	0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-0,8	-0,3	0,9	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,2	-1,5	1,3	0,7	0,0	0,6
Pisa	-0,5	-0,4	0,1	0,6	0,4	0,9
Pistoia	-0,4	-0,1	0,6	0,6	-0,4	0,3
Italia	-0,2	0,2	0,5	0,7	0,4	0,7
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08				
Firenze	0,4	1,1				
Grosseto	0,2	0,0				
Pisa	0,3	0,1				
Pistoia	0,6	0,3				
Italia	0,7	0,1				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2006 - Febbraio 2008.

Variazioni tendenziali	Feb-06	Feb-07	Feb-08
Firenze	-0,8	3,2	3,3
Grosseto	3,4	3,3	2,8
Pisa	1,0	2,2	3,3
Pistoia	-1,2	2,5	1,8
Italia	0,5	3,2	4,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Febbraio 2008

Anche per questo mese è stato aggiunto un approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerialicoli, latticini, uova e carni, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro⁴ città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di febbraio 2008 e alle variazioni percentuali rispetto a febbraio 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane, del Latte, dei Cereali e farine e della Pasta verificatesi nel mese di febbraio dei quattro anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 9) e tendenziale (Tavola 10): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Pasta* (+4,3%) e *Cereali e farine* (+4,0%), mentre quella più contenuta alle voci *Carne suina* e *Salumi e insaccati* (+0,2% per entrambe). Inoltre si è verificata variazione negativa nelle voci *Altre carni* (-0,7%) e *Pollame* (-0,3%). Le variazioni tendenziali sono positive per tutti i prodotti considerati, in particolare si ha una forte variazione positiva nelle voci *Cereali e farine* (+17,6%), *Burro* (+15,4%) e *Pasta* (+14,0%). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce *Carni preparate e conservate* (+0,5%).

Alla voce *Pane* si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive in tutte le città toscane, con valori che vanno da +0,1% di Pistoia al +0,5% di Pisa e Grosseto. Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pistoia che detiene quella più consistente (+13,0%) e superiore al dato nazionale (+12,5%) mentre Firenze con +4,2% ha quella più contenuta.

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive: Grosseto con +5,8% presenta la variazione più consistente, seguita da Pistoia con +4,8%. Rispetto a febbraio 2007 è sempre Grosseto a registrare i rincari più consistenti con +19,5%, mentre Firenze con +8,3% ha la variazione relativamente più contenuta.

La voce *Cereali e farine* presenta una situazione diversificata con variazione congiunturale positive in tutte le città: Grosseto con +7,0% ha i rincari

più elevati, seguita da Pistoia con +4,9% e Pisa (+3,6%). Le variazioni annuali sono positive e hanno valori compresi tra il +11,4% di Firenze e il +32,1% di Grosseto, nettamente superiore al dato italiano (+17,6%).

Nel capitolo *Pasticceria* si ha variazione congiunturale nulla a Grosseto, mentre Pistoia (+1,4%) e Pisa (+0,7%) hanno tutte variazioni al di sopra della media nazionale (+0,4%). Su base annuale, invece, Pisa è l'unica città a presentare una variazione negativa (-0,5%), mentre Pistoia con +5,9% ha la variazione più consistente.

Nel comparto *Biscotti dolci* si sono verificate, rispetto a gennaio 2008, variazioni positive in tutte le città esaminate, unica eccezione è Pisa (-0,2%). Pistoia (+1,6%) è la città con i rincari più consistenti. Dal punto di vista tendenziale, invece, Pisa presenta variazione nulla, mentre Grosseto, Pistoia (+3,4% per entrambe), e Firenze (+2,8%) hanno dei rincari.

Alla voce *Biscotti salati* si registrano variazioni mensili positive: Grosseto (+2,9%) e Pistoia (+2,1%) superano il dato nazionale (+1,4%) mentre Pisa con +0,2% ha la variazione più contenuta. Rispetto a dodici mesi fa si hanno variazioni positive comprese tra +0,7% di Firenze e +6,3% di Grosseto.

Alla voce *Altri cereali e piatti*, Grosseto con +0,3% sperimenta i rincari più consistenti, mentre Pisa ha variazione nulla. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Pisa con +4,6% ha la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +2,2%. Firenze (-0,6%) presenta una variazione negativa.

Passando ai latticini, la voce *Latte* ha, sia a livello tendenziale che congiunturale, variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Grosseto con +1,9% registra la variazione congiunturale più elevata, ed anche a livello tendenziale è Grosseto (+10,5%) ad avere i valori più elevati, superiori alla media nazionale (+9,7%). La voce *Derivati del latte* registra, rispetto al mese scorso, aumenti rilevanti a Pistoia (+2,3%) e Pisa (+1,9%), aumenti dovuti principalmente alla forte variazione positiva del prezzo dello yogurt (circa +2,7%). Su base annuale è Firenze a detenere i rincari più consistenti (+17,4%), seguita da Pistoia con +8,2%.

I *Formaggi per condimento*, per il mese di febbraio, presentano variazioni positive; in particolare a Grosseto (+0,7%) si hanno le variazioni più consistenti mentre quella più contenuta è registrata

⁴Firenze per il mese di Febbraio 2008 non ha dati congiunturali in quanto ha effettuato l'elaborazione dell'indice solo tendenziale

a Pisa e Pistoia (+0,3% per entrambe). A livello tendenziale è sempre Grosseto con +2,8% a detenere i valori più elevati.

Rispetto a gennaio 2008 i *Formaggi stagionati* hanno subito variazioni positive nelle quattro città toscane, fanno eccezione Pisa e Pistoia dove si ha variazione nulla. Grosseto con +1,5% ha la variazione più consistente. Dal punto di vista tendenziale è sempre Grosseto con +6,0% ad avere la variazione più elevata. Le altre città hanno valori compresi tra +2,2% di Pistoia e il +3,5% di Firenze.

La voce *Formaggi freschi e fusi* presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale con valori compresi tra +0,9% di Pisa e il +2,3% di Grosseto per il congiunturale, mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +4,7% di Pisa e il +9,8% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +7,7%).

Le *Uova*, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni positive, con Pisa (+1,5%) che detiene i valori più alti. Pistoia ha variazione nulla. Rispetto a febbraio 2007 si sono verificate variazioni positive in tutte le città toscane ed è Grosseto (+7,6%) a presentare i valori più alti e superiori alla media nazionale (+6,8%).

La voce *Burro* ha sperimentato variazioni congiunturali positive: Pisa (+0,8%) ha la variazione più consistente seguita da Grosseto e Pistoia (+0,3% per entrambe). Su base annuale è una delle voci con gli aumenti più consistenti, con Grosseto (+21,3%) che detiene i valori più elevati seguita da Firenze (+17,1%) e Pistoia (+16,6%). Pisa con +6,7% è la città con la variazione positiva relativamente più contenuta.

Passando alle voci di prodotti riferite alla carne, vediamo che la *Carne bovina fresca*, rispetto al

Tavola 9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Febbraio 2008

Voci di prodotto	Italia	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	0,5	0,5	0,5	0,1
Pasta	4,3	5,8	3,6	4,8
Cereali e farine	4,0	7,0	3,6	4,9
Pasticceria	0,4	0,0	0,7	1,4
Biscotti dolci	0,9	1,5	-0,2	1,6
Biscotti salati	1,4	2,9	0,2	2,1
Altri cereali e piatti	0,4	0,3	0,0	0,1
Latte	0,9	1,9	0,1	1,1
Derivati del latte	0,8	0,7	1,9	2,3
Formaggi per condimento	0,3	0,7	0,0	0,3
Formaggi stagionati	0,6	1,5	0,0	0,0
Formaggi freschi e fusi	0,9	2,3	0,9	1,4
Uova	0,8	0,7	1,5	0,0
Burro	0,9	0,3	0,8	0,3
Carne bovina fresca	0,4	0,2	0,0	0,5
Carne suina	0,2	-0,5	0,0	0,4
Pollame	-0,3	-2,3	-0,5	0,1
Salumi e insaccati	0,2	0,1	-0,1	0,3
Carni preparate e conservate	0,3	0,6	0,2	1,1
Altre carni	-0,7	-3,3	0,0	0,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

mese scorso, è aumentata tranne che a Pisa dove si ha variazione nulla. A Pistoia si ha la variazione più elevata (+0,5%) e superiore alla media nazionale (+0,4%). A livello tendenziale è Grosseto a presentare la variazione più consistente (+4,4%) seguita da Pisa con +3,4%.

La *Carne suina*, rispetto a gennaio 2008, presenta una situazione piuttosto diversificata, con rincari solo a Pistoia (+0,4%), mentre Grosseto (-0,5%) ha dei ribassi e Pisa ha variazione nulla. Su base annuale Firenze con +3,5% presenta i rincari più consistenti, mentre Grosseto con -1,3% è l'unica città ad avere una variazione negativa.

La voce *Pollame* presenta una lieve variazione congiunturale positiva solo a Pistoia (+0,1%), Grosseto e Pisa si hanno variazioni negative rispettivamente di -2,3% e -0,4%. Rispetto a febbraio 2007 si hanno valori abbastanza elevati, Grosseto (+7,0%) ha i rincari maggiori, mentre

nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +5,8% di Firenze e il +6,5% di Pistoia.

I *Salumi e insaccati* registrano la variazione congiunturale più consistente a Pistoia con +0,3%, seguita da Grosseto (+0,1%). Pisa (-0,1%) è l'unica città a presentare dei ribassi. Su base annuale Pisa con +3,0% ha la variazione più consistente mentre Firenze con +0,7% quella più contenuta.

Alla voce *Carni preparate e conservate* si ha una situazione piuttosto diversificata, rispetto al mese scorso, con variazioni positive in tutte le città esaminate: Pistoia (+1,1%) ha i rincari maggiori seguita da Grosseto (+0,6%) e Pisa (+0,2%). Rispetto a febbraio 2007 invece si hanno variazioni negative a Grosseto (-1,5%) e a Firenze (-1,0%), mentre a Pisa e a Pistoia (+1,9% per entrambe) si hanno variazioni positive.

Infine, alla voce *Altre carni*, si ha una variazione congiunturale positiva a Pistoia (+0,5%), mentre

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Febbraio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	12,5	4,2	11,6	5,8	13,0
Pasta	14,0	8,3	19,5	12,0	13,8
Cereali e farine	17,6	11,4	32,1	13,9	15,0
Pasticceria	3,4	2,1	4,3	-0,5	5,9
Biscotti dolci	4,1	2,8	3,4	0,0	3,4
Biscotti salati	4,4	0,7	6,3	2,0	3,0
Altri cereali e piatti	2,7	-0,6	1,5	4,6	2,2
Latte	9,7	10,0	10,5	2,0	6,8
Derivati del latte	6,8	17,4	5,5	5,4	8,2
Formaggi per condimento	4,0	2,3	2,8	0,7	1,4
Formaggi stagionati	5,4	3,5	6,0	2,5	2,2
Formaggi freschi e fusi	7,7	7,1	7,8	4,7	9,8
Uova	6,8	4,4	7,6	4,2	1,0
Burro	15,4	17,1	21,3	6,7	16,6
Carne bovina fresca	4,2	2,7	4,4	3,4	2,0
Carne suina	2,0	3,5	-1,3	2,1	1,7
Pollame	5,9	5,8	7,0	6,3	6,5
Salumi e insaccati	1,9	0,7	0,8	3,0	1,8
Carni preparate e conservate	0,5	-1,0	-1,5	1,9	1,9
Altre carni	1,3	0,1	-4,4	2,8	-4,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grosseto presenta una variazione negativa piuttosto consistente di -3,3%. A livello tendenziale Pisa con +2,8% sperimenta i rincari maggiori e superiori alla media italiana (+1,3%). Grosseto (-4,4%) e Pistoia (-4,3%) hanno variazioni negative.

Rispetto a quattro anni fa (Tavola 11), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Cereali e farine* (+20,9%) seguita dal *Pane* (+19,4%) e dalla *Pasta* (+15,9%). Variazioni negative, a livello nazionale, si sono verificate nella voce *Carni preparate e conservate* (-3,2%).

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +9,4% di Firenze e il +17,8% di Pistoia, anche la *Pasta* presenta variazioni positive con valori compresi tra il +3,2% di Firenze e il +18,9% di Grosseto.

I *Cereali e farine* e la *Pasticceria* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Grosseto (+24,2% per i cereali) e Pistoia (+7,3% per la pasticceria). La voce *Biscotti dolci* registra variazioni negative a Firenze (-0,4%), mentre le altre città hanno variazioni positive comprese tra +1,2% di Pistoia e +2,7% di Grosseto. Anche alla voce *Biscotti salati* la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazioni negative a Firenze (-8,2%) e Pistoia (-0,5%) e variazioni positive a Grosseto (+6,1%) e Pisa (+2,7%). Da segnalare la consistente variazione negativa di Firenze alla voce *Altri cereali e piatti* (-9,0%).

Il *Latte* presenta variazioni positive in tutte le città esaminate con valori massimi a Grosseto (+13,9%) e Firenze (+8,0%). Anche per i *Derivati del latte* si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,6% di Pistoia e il +15,2% di Pisa. Analizzando

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali - Febbraio 2004 - Febbraio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	19,4	9,4	16,3	14,8	17,8
Pasta	15,9	3,2	18,9	10,5	11,6
Cereali e farine	20,9	9,4	34,2	17,0	15,3
Pasticceria	6,6	3,6	4,2	1,7	7,3
Biscotti dolci	5,5	-0,4	2,7	1,2	1,9
Biscotti salati	4,5	-8,2	6,1	2,7	-0,5
Altri cereali e piatti	3,2	-9,0	0,9	7,8	-0,7
Latte	12,3	8,0	13,9	7,0	6,9
Derivati del latte	8,3	6,8	1,6	15,2	0,6
Formaggi per condimento	3,0	-0,6	-0,4	0,5	3,5
Formaggi stagionati	8,7	5,5	6,7	4,3	3,7
Formaggi freschi e fusi	10,3	2,4	10,6	7,1	9,2
Uova	10,7	5,9	15,7	9,1	1,7
Burro	17,3	7,5	25,6	8,3	15,1
Carne bovina fresca	13,1	12,3	10,2	13,2	6,6
Carne suina	4,9	0,1	-3,1	8,6	-1,3
Pollame	10,3	5,2	20,7	1,3	5,4
Salumi e insaccati	5,3	4,0	3,3	6,4	2,5
Carni preparate e conservate	-3,2	-11,4	-2,2	-1,8	-1,1
Altre carni	6,6	-5,6	-2,1	10,7	-0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni simili. Infatti presentano tutti variazioni positive, uniche eccezioni sono per i *Formaggi per condimento* dove Firenze (-0,6%) e Grosseto (-0,4%) presentano variazione negativa. I *Formaggi stagionati* registrano variazioni positive comprese tra il +3,7% di Pistoia e il +6,7% di Grosseto; ed infine i *Formaggi freschi e fusi* presentano variazioni comprese tra +2,4% di Firenze e +10,6% di Grosseto. Anche per le *Uova* si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto

(+15,7%), seguita da Pisa con +9,1%, mentre Firenze (+5,9%) e Pistoia (+1,7%) presentano la variazione più contenuta.

Alla voce *Burro* si registrano rincari in tutte le città con Grosseto (+25,6%) che presenta la variazione più consistente mentre Firenze con +7,5% ha la variazione più contenuta.

La *Carne bovina fresca* ha subito rincari in tutte le città toscane: Pisa con +13,2% ha la variazione più consistente, mentre Pistoia con +6,6% ha quella più contenuta.

La *Carne suina* presenta una situazione diversificata

Tavola 12 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, i Cereali e farine e la Pasta. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Febbraio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

Pane	Febbraio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	127,0	129,2	130,8	134,7	151,6
Firenze	109,1	111,6	112,5	114,6	119,4
Grosseto	107,5	110,9	110,2	112,0	125,0
Pisa	112,3	114,7	116,7	121,8	128,9
Pistoia	114,7	118,8	119,6	119,6	135,1

Latte	Febbraio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	124,6	125,2	126,9	127,5	139,9
Firenze	114,1	112,3	110,4	112,0	123,2
Grosseto	112,3	111,7	115,3	115,7	127,9
Pisa	117,9	117,6	119,8	123,7	126,2
Pistoia	108,2	108,8	106,9	108,3	115,7

Cereali e farine	Febbraio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	110,0	110,7	111,7	113,1	133,0
Firenze	104,8	103,4	101,3	103,0	114,7
Grosseto	107,5	107,0	107,7	109,2	144,3
Pisa	103,1	104,8	104,5	105,9	120,6
Pistoia	109,3	110,1	108,0	109,6	126,0

Pasta	Febbraio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	105,5	105,8	105,7	107,3	122,3
Firenze	106,8	102,4	99,2	101,8	110,2
Grosseto	104,7	105,0	102,9	104,2	124,5
Pisa	105,8	105,2	99,0	104,4	116,9
Pistoia	103,9	102,9	99,9	101,9	116,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

con variazioni negative a Grosseto (-3,1%) e Pistoia (-1,3%) e positive a Pisa (+8,6%) e Firenze (+0,1%).

A Grosseto si ha una variazione estremamente elevata alla voce *Pollame* (+20,7%) mentre per i Salimi e insaccati è Pisa ad avere la variazione più consistente (+6,4%). Le *Carni preparate e conservate* hanno variazioni negative in tutte le città esaminate con valore massimo a Firenze (-11,4%). A Pisa si registra la variazione più consistente alla voce *Altre carni* (+10,7%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative.

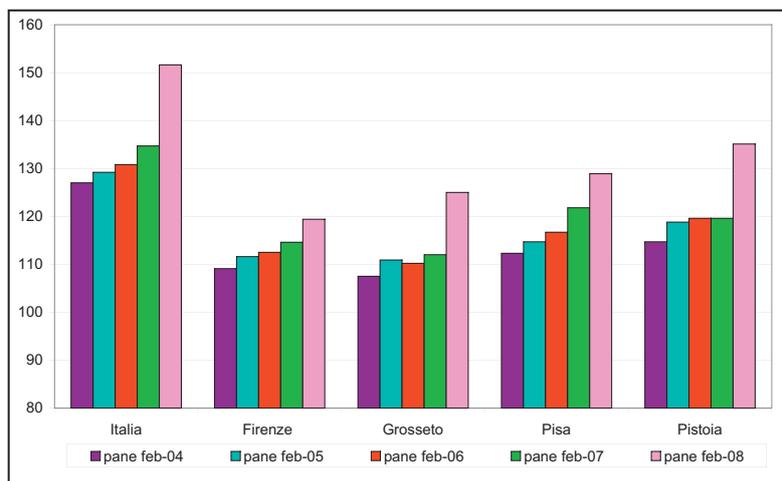
Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 12 l'indice dei prezzi al consumo di alcuni prodotti alimentari, il Pane, il Latte, i Cereali e farine e la Pasta, il cui andamento è variato molto negli ultimi

anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di febbraio per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi.

Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

In particolare in Grafico 9 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 127,0 del febbraio del 2004 a 151,6 del febbraio del 2008. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, fa eccezione

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia- Febbraio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

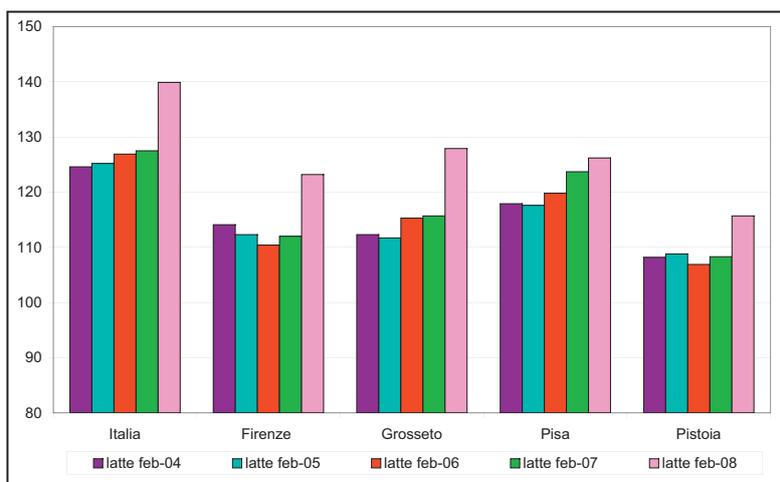
Grosseto che sperimenta, nel febbraio del 2006, una lieve diminuzione passando da 110,9 del 2005 a 110,2. Anche Pistoia fa eccezione presentando nel febbraio del 2007 un indice invariato rispetto a quello dell'anno precedente (119,6).

Nel Grafico 10 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia a subito come il Pane, anche se in modo più lieve, un costante aumento passando da 124,6 del febbraio del 2004 a 139,9 del febbraio del 2008. A livello regionale si ha una situazione piuttosto differenziata: Grosseto e Pisa presentano una diminuzione nel febbraio del 2005 per poi riaumentare nel

2006 raggiungendo e superando i livelli del 2004; Firenze e Pistoia sperimentano, nel febbraio del 2006, una diminuzione. In particolare vediamo che Firenze anche nel 2005 presenta una diminuzione passando da 114,1 del 2004 a 112,3 del 2005 per poi subire successivi ribassi nel 2006 (110,4). Dopo tale data si hanno continui aumenti fino al 2008 dove presenta un indice pari a 123,2. Pistoia subisce una diminuzione nel 2006 passando da 108,8 del 2005 a 106,9, per poi riaumentare fino a 115,7 nel 2008.

Pisa e Grosseto hanno un andamento simile, anche se gli indici hanno valori piuttosto distanti, infatti Grosseto presenta nel febbraio del 2004 un

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Febbraio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

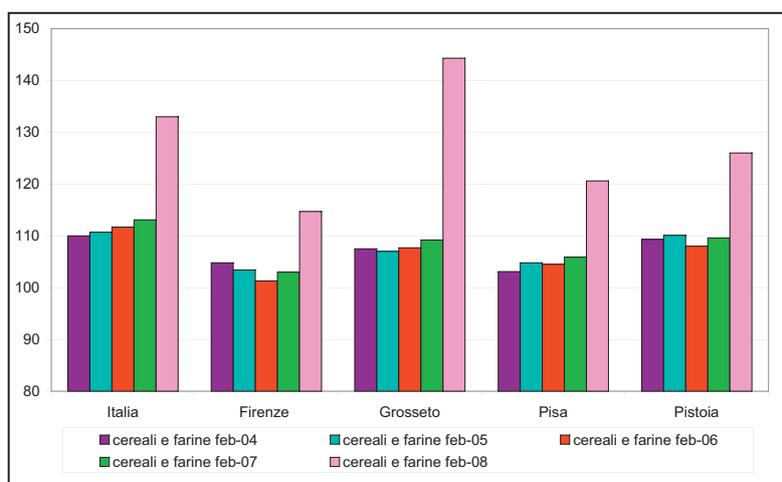
indice del prezzo del Latte pari a 112,3 mentre Pisa pari a 117,9. Nel 2008 l'indice a valori di 127,9 per Grosseto e di 126,2 per Pisa.

Proseguiamo l'analisi confrontando gli indici dei Cereali e farine (Grafico 11) e della Pasta (Grafico 12). Sono stati presi in esame questi due prodotti perchè presentano variazioni dell'indice per il mese di febbraio piuttosto interessanti. Nei prossimi mesi analizzeremo l'andamento dell'indici di altri prodotti alimentari.

Nel seguente grafico è riportato l'andamento

dell'indice dei Cereali e farine, come possiamo notare in Italia tale prodotto ha prezzi in continuo aumento, passando da 110,0 del febbraio del 2004 a 133,0 del febbraio del 2008. Nelle quattro città toscane non si riscontra lo stesso andamento, infatti tutte sperimentano una diminuzione nel febbraio del 2006, fa eccezione Grosseto che sperimenta tale diminuzione nel 2005. Evidente è l'aumento estremamente consistente che si a tra il 2007 e il 2008 sia a livello nazionale che nelle città toscane. In particolare a Grosseto si hanno valori dell'indice nel febbraio 2008 estremamente elevati e superiori

Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei Cereali e farine. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Febbraio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

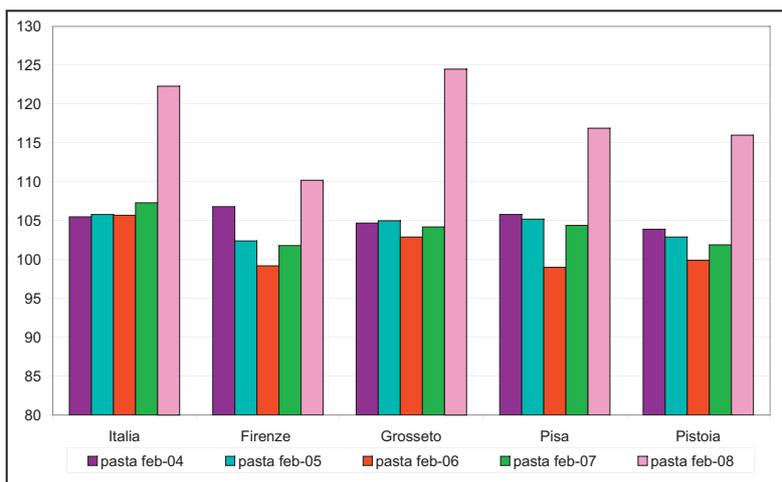
al dato italiano (133,0 per l'Italia contro 144,3 di Grosseto).

Infine è riportato il grafico della Pasta. Come possiamo vedere l'andamento dell'indice dei prezzi per questo prodotto è particolare rispetto agli altri, infatti si ha una diminuzione dell'indice, nelle quattro città, a partire dal febbraio 2004 fino

al febbraio 2006. Nel 2008 si ha una repentina crescita. Interessanti sono i valori di Grosseto che nel 2008 supera il dato italiano.

L'indice italiano passa da 105,5 del febbraio 2004 a 122,3 del febbraio 2008, mentre Grosseto nel febbraio 2004 presentava un indice pari a 104,7, diventato poi nel 2008 pari a 124,5.

Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività della Pasta. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Febbraio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Aprile 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana